12 giugno 2022

la DOMENICA di SAN MINIATO

TOSCANA OGGI SETTIMANALE REGIONALE DI INFORMAZIONE

P.zza del Duomo, 2 - 56028 San Miniato (PI) tel. 0571/418071 email: **ufficiostampa@diocesisanminiato.it**
Notiziario locale Direttore responsabile **Domenico Mugnaini** Coordinatore diocesano **Francesco Ricciarelli** Reg. Tribunale Firenze n. 3184 del 21/12/1983

Pietà popolare

Oratori di campagna

DI ANTONIO BARONCINI

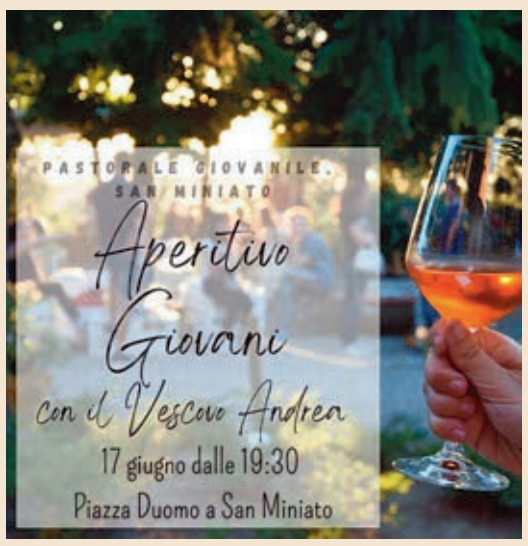
Quante croci, ormai consumate dal tempo, quante edicole mariane ornano il nostro territorio diocesano!
Non vi è crocevia sulle vecchie strade in cui non vi sia una croce, a ricordo di visite vescovili, celebrazioni di Missioni, pievi scomparse che designavano quella preminenza derivante dal fonte battesimale. Se queste croci non le troviamo ai crocevia, le vediamo nei pressi delle nostre attuali chiese.
Quante edicole mariane, ancora si incontrano lungo le strade, alcune ben tenute, altre abbandonate all'incuria. Si tratta di veri e propri insospettabili gioiellini artistici oltre che luoghi di culto ancora utilizzati per funzioni religiose.
Sono gli oratori di campagna, patrimonio non indifferente di storia, di arte e tradizioni da valorizzare. Piccoli monumenti che potrebbero essere un incentivo per il turismo sostenibile e territoriale, magari con una bella targa al loro esterno per farli riconoscere. Sono la testimonianza di una fede rocciosa, attraverso la quale si manifestava lode e gloria a Dio con l'aiuto della Vergine Maria. Erano simboli che incarnavano speranza, fiducia, sogni da realizzare. Chi non ricorda le rogazioni: le processioni di supplica, accompagnate da litanie che si facevano per propiziare i raccolti? Ci si fermava davanti a questi oratori durante un percorso per strade, sentieri, campi, in modo che tutto il territorio della parrocchia potesse essere benedetto. Si partiva dalla chiesa parrocchiale verso una meta stabilita. In testa alla processione c'era la Croce portata da uno della Confraternita e spesso data ai chierichetti per brevi tratti. Il prete si fermava davanti ad una marginetta, ripulita ed ornata dalle massaie dei poderi attraversati, in cui un'immagine sacra era deposta, intonava le litanie delle Rogazioni e tutti in coro rispondevano. Al termine il sacerdote prendeva la Croce, la alzava e rivolgendosi ai quattro "venti" benediceva, pregando in latino, mentre lo sguardo di ognuno andava verso il proprio campo. Gli uomini nei campi fermavano il lavoro e tutti in mutuo silenzio, togliendosi il cappello, invocavano la protezione divina.
Anche questo, quei piccoli tetti che coprono questi piccoli monumenti, ci invitano all'attenzione, ricordandoci che davanti a loro un'intera generazione si è fermata ed ha pregato. Ascoltiamoli!
Sarebbe emozionante che sull'altare della celebrazione del Giubileo diocesano potesse essere deposta almeno una mappatura di questi piccoli gioielli d'arte, di storia popolare, simboli di pace, di fede, di invocazione e di ringraziamento.

Incontro mondiale delle famiglie, appuntamento preparatorio a Lucca

Al pellegrinaggio diocesano a Lucca, in programma per sabato 18 giugno, seguirà domenica 19, sempre a Lucca, un altro importante appuntamento: le diocesi di San Miniato, Pescia, Volterra, Pisa, Lucca e Massa Carrara si ritroveranno nel Seminario arcivescovile di Monte San Quirico in preparazione all'incontro mondiale delle famiglie di Roma (22-26 giugno). L'iniziativa ha per titolo: «L'amore familiare, modello di sinodalità nella Chiesa». All'incontro interverrà anche don Stefano Salucci, docente di Teologia del matrimonio allo studio teologico interdiocesano "Mons. Bartoletti" di Pisa. Per l'occasione gli abbiamo rivolto alcune domande

IN PRIMO PIANO

Venerdì 17 giugno ore 19,30

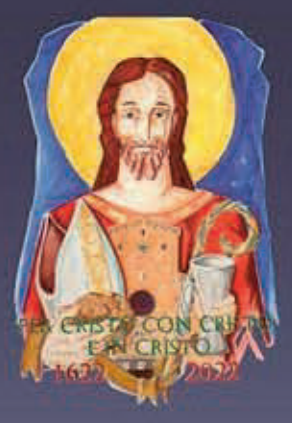


Aperitivo dei giovani col vescovo

Don Stefano, in vista dell'incontro mondiale delle famiglie, vengono proposte iniziative in collaborazione tra più diocesi, come avviene per le sei del nord della Toscana. Come valuta questa opportunità di condivisione?
«Sicuramente è una opportunità. Certo, se non fosse stato per il Pontificio consiglio per la famiglia che a causa di questa pandemia ha dato il suggerimento di vivere questo evento nelle diocesi, forse non avremmo avuto l'input per avviare questa collaborazione. Infatti la partecipazione a Roma è riservata ad una stretta rappresentanza. Ma questa collaborazione sul territorio la valuto molto positivamente, anche perché è vero che avviene per un evento specifico, ma porta con sé la potenzialità di poter essere prolungata ed estesa anche ad altri momenti successivi».

Don Stefano Salucci

Nel clima e nell'impegno sinodale che siamo chiamati a vivere in questo periodo, perché indicare la famiglia come modello di sinodalità, come si legge nel titolo dell'incontro di Lucca?
«Sinodo significa camminare insieme, e dov'è il luogo dove si impara a camminare insieme? La famiglia. E quando di fatto la famiglia non cammina insieme abbiamo una famiglia disgregata, separata, disunita. Quando invece in maniera virtuosa la famiglia sa camminare insieme, il che significa rispettare ciascuno il tempo dell'altro, il marito della moglie prima di tutto, ma poi i genitori dei figli e poi i figli anche dei genitori... Perché c'è un tempo in cui anche i figli si fanno custodi dei genitori nell'anzianità. Quando questo avviene si impara a vivere per l'altro. L'aspettarsi e non lo scartarsi, per usare un termine caro a papa Francesco, l'accogliersi nella propria situazione reale è il luogo dove noi impariamo a vivere per l'altro, visto non come ostacolo a noi stessi ma come opportunità di vivere diversamente anche la relazione. Quindi credo che la famiglia sia davvero un luogo dove si impara a camminare insieme. Quindi la scelta del titolo ci pare essere opportuna, visto il clima sinodale che stiamo vivendo. Questo cammino verso l'Incontro mondiale delle famiglie ha, tra l'altro, una configurazione sinodale che vede come nel nostro caso diverse diocesi insieme nel farlo».
Il 19 giugno a Lucca oltre a lei interverrà anche una coppia di sposi – Laura Viscardi e Claudio Gentili – che commenterà e presenterà l'Esortazione di papa Francesco Amoris Laetitia. Secondo lei, sintetizzando al massimo, perché è così importante questo testo?
«È importante perché è l'espressione dell'insegnamento dei vescovi in comunione col Papa, dopo due sinodi sul tema: uno straordinario e uno ordinario. Nella Chiesa il magistero esprime la fiducia che lo Spirito Santo, attraverso gli organi con cui la Chiesa lavora, porti avanti il cammino della Chiesa. Poi, un secondo aspetto dell'importanza di questo testo, è che si tratta di un documento sulla famiglia che arriva più di trent'anni dopo la Familiaris Consortio, quindi certamente recepisce la situazione contemporanea delle famiglie».
Al termine dell'incontro del 19 giugno interverrà anche mons. Paolo Giulietti, arcivescovo di Lucca, che è anche presidente della Commissione famiglia, giovani e vita della Conferenza episcopale italiana. L'incontro mondiale delle famiglie che si svolgerà a Roma, potrà dire qualcosa su questi aspetti più ampi: "Famiglia, giovani e vita"?
«Difficile rispondere dovendo ancora ascoltare le proposte che verranno fatte, ma certamente ogni momento in cui si riflette sulla famiglia ha un suo valore perché ci ricorda che la famiglia non è un capriccio del nostro desiderio, ma una realtà data da Dio nella natura dell'uomo. Certamente, se posso dire, anche nella Chiesa finora si è avuta una visione troppo poco unitaria di questi tre elementi: famiglia, giovani e vita. Ancora lavoriamo su pastorali parallele e questo dispiace perché non si può pensare di lavorare coi giovani estrapolandoli da una pastorale familiare, non si può lavorare sulla famiglia, quindi con gli sposi quasi dimenticandosi che saranno o già sono anche genitori. Ecco sono tre realtà interconnesse che necessiterebbero di una pastorale totalmente integrata. Cosa che nelle nostre diocesi ancora si fa fatica a fare».



2019 2022 Diocesi di San Miniato

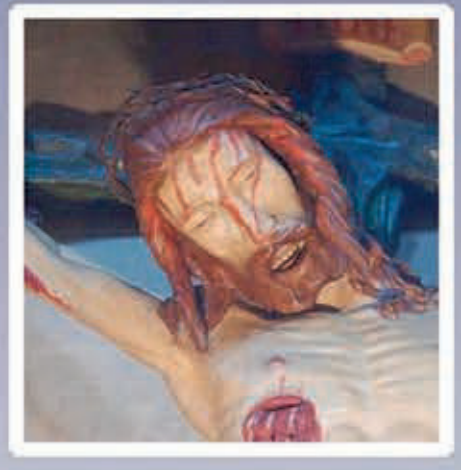
In cammino verso il Giubileo Diocesano

Sabato 18 Giugno 2022

Verso il VOLTO SANTO

insieme al Vescovo Andrea Migliavacca

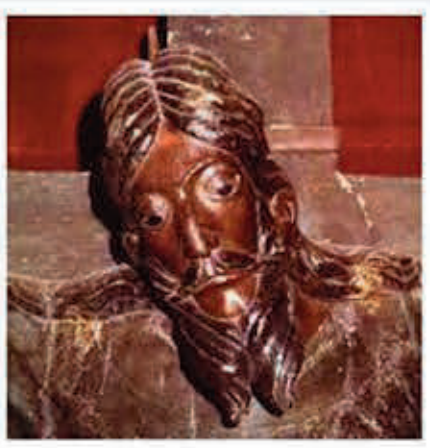
Programma



Ore 08:00 ritrovo presso l'abbazia di San Salvatore – Fucecchio;
Accoglienza e presentazione della giornata di Don Andrea Cristiani e del nostro Vescovo Andrea
Partenza per Santa Croce;

Ore 10:00 accoglienza e presentazione del Crocifisso e della via del Volto Santo presso Collegiata San Lorenzo
Partenza verso il Galleno

Ore 14:30 accoglienza e ristoro alla chiesa del Galleno
partenza con gli automezzi per andare a Lucca;



Ore 16:15 ritrovo presso il Santuario di Santa Gemma;
Ore 17:00 S.Messa in Cattedrale, concelebrazione presieduta da Mons. Paolo Gulietti Vescovo di Lucca

Quanti lo desiderano possono anche raggiungere Lucca coi propri mezzi con ritrovo presso il santuario di Santa Gemma o direttamente in Cattedrale.

Con il contributo dell'8xMille alla Chiesa Cattolica 8 mille

I cento anni della scuola materna parrocchiale «Beata Diana Giuntini»

La scuola materna «Beata Diana Giuntini» di Santa Maria a Monte ha compiuto un secolo di vita. Un grande traguardo per l'asilo parrocchiale, divenuto un vero e proprio punto di riferimento per tutta la comunità cittadina. I festeggiamenti hanno avuto luogo sabato 28 maggio nella chiesa di Cristo Salvatore a Ponticelli, dove il vescovo Andrea Migliavacca ha presieduto la Messa. Nella chiesa gremita di popolo, spiccava la presenza colorata e festosa degli alunni della scuola con le loro famiglie. Tra le autorità presenti, il parroco monsignor Bruno Meini, il sindaco Ilaria Parrella, il consigliere

regionale Andrea Pieroni e il presidente del consiglio dei genitori della scuola, Antonio Milite.

Cenni storici sull'asilo di Santa Maria a Monte

L'anno scolastico 1921-1922 segnò l'inizio ufficiale dell'attività educativa svolta dall'Asilo «Beata Diana Giuntini» di Santa Maria a Monte. Questa istituzione, nata come asilo, ha assunto nel corso degli anni varie denominazioni sulla base della normativa di riferimento: scuola materna e dal 2003 scuola primaria dell'infanzia. L'idea di istituire un asilo infantile aveva preso corpo già nel 1914 ad opera della Giunta comunale presieduta dal sindaco Pietro Mori, il quale al riguardo dell'importanza dell'educazione dell'infanzia sosteneva che «occorre rivolgere le maggiori cure al bambino, nel cui animo è facile inculcare i più nobili sentimenti o le tendenze più brutali a seconda che se ne provochi uno sviluppo moralmente sano o che lo si lasci intristire nell'abbandono». Oltre alle finalità altamente morali, lo stesso sindaco nella creazione dell'istituto individuava un'importante finalità di carattere sociale, dal momento che con esso tante madri, le cui famiglie versavano in condizioni di disagio, avrebbero potuto dedicarsi al lavoro con «animo sereno, sapendo di non dover temere per le loro creature», che avrebbero visto affidate a «mani sicure». Lo scoppio della Grande Guerra bloccò l'iniziativa che, tuttavia, vide la sua realizzazione all'inizio degli anni Venti. Nel novembre 1920 Santi Acciaioli comprava, al prezzo di 10.000 Lire, in qualità di rappresentante e per conto dell'istituendo asilo infantile, una porzione di fabbricato di 13 vani (oggi ospita il Circolo Acli), con giardino e ingresso posto in piazza della Madonna (l'attuale Piazza della Vittoria). Pochi mesi dopo, il 5 maggio 1921, nella canonica di S.Maria a Monte, su invito del proposto don Faustino Baldini, si riunivano i fondatori dell'asilo e in quella stessa sede veniva deciso di intitolare tale istituzione alla Beata Diana Giuntini patrona del paese, con lo scopo «di educare ai migliori sentimenti di Religione e di Patria i figli del Popolo, e cioè con ammissione gratuita di quelli appartenenti a famiglie miserabili e mediante un tenue contributo per gli altri»; veniva stabilito, inoltre, che i bambini sarebbero stati ammessi all'età di 3 anni compiuti fino al sesto; mentre la gestione dell'asilo veniva assegnata alla Congregazione delle suore Francescane di Ognissanti di Firenze, incarico che avrebbero mantenuto fino all'inizio degli anni '90, per poi cederlo per un breve periodo alle suore Francescane di Lipari prima dell'avvento del personale laico. Nei riguardi delle suore è tuttora persistente un diffuso senso di affetto per l'umanità e le capacità educative manifestate in oltre settanta anni di permanenza a Santa Maria a Monte. Nell'estate del 1944 gli eventi bellici, che arrecarono vittime e distruzioni all'intero territorio, non risparmiarono la sede dell'asilo, anche se testimonianze orali lo indicano operativo già dal 1945. Se per l'istituzione fu fondamentale il ruolo svolto dal proposto Baldini, altrettanto basilare risulta l'operato del proposto Umberto Gazzini, il quale mediante testamento olografo «legò alla parrocchia di Santa Maria a Monte» la casa posta in via Carducci 49 (attuale sede), con l'annesso ampio giardino affinché venisse adibita ad asilo infantile. L'edificio fu ristrutturato con il lavoro di volontariato prestato dai genitori e con il concorso di altre persone e soggetti, tra questi la Cassa di Risparmio di San Miniato che per anni ha elargito un contributo annuo. La ristrutturazione fu completata con la costruzione della nuova copertura, realizzata grazie alla generosità dell'allora parroco don Lelio Mannari ed al contributo della popolazione.
Gli anni '60 e la prima metà degli anni '70 rappresentarono un periodo di difficoltà e fiato corto, ma anche di nuovo slancio. Nelle carte dell'archivio parrocchiale si legge che: «I tempi erano cambiati, le offerte in generi delle fattorie erano cessate, la vita per le suore si era resa impossibile». Fra il 1961 e il 1967 le persone che sostenevano l'asilo con un contributo annuo erano 20; fra il 1971-72 si aggiunsero altri 5 soci, fra i quali un impresario calzaturiero. Sotto il profilo della gestione finanziaria la vita della scuola mutò a seguito dell'entrata in vigore della normativa regionale in materia di interventi per il diritto allo studio e della possibilità di estendere tale sostegno anche alle scuole materne private situate in aree non ancora servite dal servizio pubblico. S.Maria a Monte rientrava in tale casistica e nel 1976 il consiglio comunale approvò il primo schema di convenzione tra l'amministrazione comunale e la scuola materna non statale «Beata Diana Giuntini», nella figura del legale rappresentante don Angelo Falchi.
Il regolamento del 1980 sintetizza al meglio la missione che storicamente ha accompagnato l'intera esistenza di questa realtà in coerenza con la propria identità religiosa e ideale ed in ossequio al principio della solidarietà, affinché ogni bambino potesse frequentare la scuola materna «in condizioni di uguaglianza e di possibilità di sviluppare le proprie facoltà, il proprio giudizio e la propria responsabilità morale e sociale». Il progressivo riconoscimento da parte pubblica dell'attività svolta dalla scuola dedicata alla Beata Diana ha proceduto di pari passo ad un sempre più profondo inserimento di quest'ultima nel contesto sociale ed economico della nostra comunità. Giungiamo rapidamente ai giorni nostri richiamando il decreto del Ministero della PI del febbraio 2001, atto con il quale la scuola veniva riconosciuta paritaria a decorrere dall'anno scolastico 2000-2001. Il nuovo status giuridico veniva incardinato dalla Giunta comunale nella convenzione tra l'Amministrazione comunale e la scuola materna, finalizzata ad un'«azione congiunta e coordinata per l'effettivo diritto allo studio su tutto il territorio comunale».
Gli ultimi anni hanno visto la Scuola dell'infanzia paritaria «Beata Diana Giuntini» gestita in forma cooperativistica, anche questo un segno di come questa realtà abbia saputo adeguarsi ai cambiamenti in atto, restando salda ai valori e ai principi costitutivi.

Bernardo Vellone

la PARROCCHIA DI CERRETTI COMPIE 50 ANNI

Sono passati 50 anni dalla Dedicazione della Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" di Cerretti.
Per questo il 29 maggio scorso si sono svolte presso le celebrazioni atte a ricordare questo evento. Dedicare una chiesa vuol dire dedicare «un edificio in cui Dio e l'uomo vogliono incontrarsi; una casa che ci riunisce, in cui si è attratti verso Dio, ed essere insieme con Dio ci unisce reciprocamente» (Benedetto XVI).
Ed è questo che tutti si aspettano dalla chiesa: essere un luogo di incontro con Dio. E una parrocchia è una "casa" in cui si sta bene insieme con Cristo. Questa apertura verso l'Alto e questa ordinarietà che si incontrano in una parrocchia, sono state magistralmente delineate da monsignor Fausto Tardelli, vescovo di Pistoia, che ha solennemente presieduto la celebrazione eucaristica della mattinata. Dopo aver ringraziato i Servi del Cuore Immacolato di Maria e la comunità parrocchiale per l'invito, il presule ha ricordato come Maria era donna semplice, ordinaria, "donna di casa", e come dalla semplicità e dalla quotidianità il vangelo si diffonde più soavemente. Dopo la santa Messa, si è svolta una processione con l'effige del Cuore Immacolato di Maria, accompagnata da numerosi fedeli per le vie di Cerretti, e dalla Filarmonica "Giuseppe Verdi" di Santa Maria a Monte. Al termine della processione il parroco, padre Giuseppe Brocchi, ha consacrato la parrocchia e i parrocchiani al Cuore Immacolato di Maria. In realtà i festeggiamenti per il Cinquantesimo erano iniziati già il giorno prima, sabato 28 Maggio: nel pomeriggio, infatti, si era svolta una simpatica festa dell'oratorio con tantissimi giochi all'aperto e premiazioni, il tutto accompagnato da buonissimi dolci… e da tanta allegria.

L'arcivescovo di Milano Mario Delpini in visita a San Miniato

L'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, di passaggio da San Miniato il 3 giugno scorso, ha visitato la città con il vescovo Andrea Migliavacca, apprezzando le bellezze storico-artistiche e paesaggistiche del luogo. Nel palazzo comunale ha incontrato anche il sindaco Simone Giglioli, portando il saluto a tutta la cittadinanza. Prima di riprendere il viaggio, monsignor Delpini ha augurato alla nostra diocesi abbondanti frutti di grazia soprattutto in vista del Giubileo, che sarà celebrato per i 400 anni dalla sua fondazione a partire dal 5 dicembre prossimo.
La visita straordinaria dell'arcivescovo di Milano ha suscitato ipotesi e congetture sugli organi di stampa locali ma è stato soprattutto l'affetto della gente che si è manifestato tramite i social: «Due vescovi speciali, si può dire? - è stato uno dei commenti su Facebook - Lontani dal potere, privi di narcisismo, appagati dal condurre il loro ministero al meglio possibile, con le loro forze e la grazia di Dio. Quando predicano, è come se si rivolgessero proprio a te: ti vedono da lontano, ti chiamano, ti fanno avvicinare... e poi ti lasciano lì, a parlare e a spiegarti con Chi, davvero, era Quello che ti chiamava per bocca loro».

agenda del VESCOVO

Domenica 12 giugno - ore 9,45: Benedizione al Campo volo di Tuscany fligth. **Ore 11:** S. Messa con il conferimento della Cresima a San Rocco di Larciano. **Lunedì 13 - mercoledì 15 giugno:** Conferenza Episcopale Toscana. **Giovedì 16 giugno:** A Roma per la Compagnia Sant'Angela Merici. **Ore 16:** Incontro con la Consulta regionale della sanità a Firenze. **Ore 21,15:** S. Messa in Cattedrale e processione del Corpus Domini. **Venerdì 17 giugno - ore 10:** Udienze. Ore 16: Conferimento del Battesimo a persona adulta nella parrocchia di Lari. **Ore 19:** Aperitivo con il Vescovo - Incontro conviviale con i giovani in Piazza del Duomo. **Sabato 18 giugno:** Pellegrinaggio diocesano a Lucca, nell'ambito delle iniziative in preparazione all'Anno giubilare nel IV Centenario della Diocesi di San Miniato. **Ore 21:** Concerto d'organo nella chiesa parrocchiale di Crespina per l'inaugurazione del restauro. **Domenica 19 giugno - ore 9:** S. Messa nella Collegiata di Fucecchio e processione del Corpus Domini.

Open Day al Consultorio familiare diocesano

Sabato 28 maggio, nella mattina, si è svolto l'open day presso il Consultorio diocesano «A. Giani» di San Miniato, in occasione della Giornata Nazionale della Consulenza Familiare. Al Consultorio operano gratuitamente professionisti di varie discipline. **Moira Checcucci** e **Gabriella Boldrini**, consulenti familiari, hanno avuto il piacere di far conoscere le attività del Consultorio, presente da più di dodici anni nel nostro territorio. Molti si sono meravigliati e stupiti perché non erano a conoscenza della sua esistenza, altri non sapevano del cambio di sede, che da un anno e mezzo circa si trova nel centro storico di San Miniato. L'occasione dell'apertura straordinaria ha permesso di far conoscere e apprezzare a tutti **la figura e il servizio di Alberto Giani, a cui il Consultorio è intitolato**, «testimone credibile di una fede profondamente incarnata e laicamente vissuta, spesa nella formazione dei giovani e delle coppie, nell'aiuto ai poveri e alle persone in difficoltà».
Diverse persone anziane hanno chiesto di non dimenticarle e di programmare qualche attività pensata ad hoc per loro, «perché abbiamo tanto bisogno di parlare anche noi», hanno sostenuto.
«La presenza di due professionisti intervenuti ci ha fatto maggiormente riflettere», ha evidenziato Gabriella Boldrini: «un medico di famiglia e un'avvocata ci hanno fatto visita, per conoscere direttamente i servizi gratuiti, offerti dall'équipe multidisciplinare del Consultorio. Di frequente, infatti, hanno riferito che nella loro attività professionale, avvertono la necessità di indirizzare i loro assistiti verso gli operatori del Consultorio e quindi hanno voluto rendersi conto di persona di che cosa si trattasse effettivamente».
«Abbiamo voglia di continuare a fare rete», ribadiscono le due Consulenti familiari, «collaborando insieme a tutti quei professionisti che si prendono cura, nei vari ambiti e a vario titolo, della famiglia.
L'interesse dimostrato ci ha dato nuova energia e ci spinge ad impegnarci ulteriormente, per farci ancora più vicini e presenti ai bisogni delle persone della nostra Diocesi, accogliendo molto volentieri, anche le necessità delle singole comunità parrocchiali e le richieste che potranno pervenire da parroci, catechisti e animatori».

Diocesi di San Miniato

PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI

GIOVEDI 16 GIUGNO 2022

ore 21.15

San Miniato, Chiesa Cattedrale

SOLENNE

CONCELEBRAZIONE EUCARISTICA

presieduta dal Vescovo

S.E.R. Mons. Andrea Migliavacca

PROCESSIONE DEL SS. SACRAMENTO

Itinerario:

Cattedrale, piazza del Duomo, piazza della Repubblica, via Conti, piazza del Popolo, via C. Battisti e Costa Ss.Cosma e Damiano, via Guicciardini e rientro in Cattedrale.

Presterà servizio la Filarmonica "A. Del Bravo" di La Scala

Si prega di addobbare il percorso della Processione

BENEDIZIONE EUCARISTICA

Triduo di preparazione

13, 14 e 15 Giugno (*chiesa di San Domenico*)

ore 18.00 - S. Messa.

ore 21.30 - Veglia e Benedizione Eucaristica.

Con il contributo dell'8xMille alla Chiesa Cattolica 8 mille

Giulia Del Mastio, artista e grande ricamatrice di storie

Si tratta di una giovane ma già importante illustratrice, davvero formidabile soprattutto nella creazione di manifesti, una tecnica nella quale ha potuto maturare una vasta esperienza, realizzando materiali veri ma anche presunti, dedicati al cinema, al teatro, alla letteratura, insomma a storie narrate con varie tecniche, anche la sua, quella di una matura arte della grafica

di Andrea Mancini

Prima che gli artisti arrivassero ad avere una sorta di autonomia creativa, si esprimevano a servizio di qualcosa o di qualcuno. Fino dai graffiti nelle caverne, creavano un racconto per immagini di quello che era o sarebbe successo, della caccia e dell'uccisione dei bufali o del mammoth. Stessa cosa per gli antichi, gli Egizi, i Greci, i Romani: si pensi alle splendide decorazioni di Pompei, riguardavano la vita quotidiana o anche scene mitologiche, raccontate però secondo schemi vicini allo spettatore, che poi era spesso il padrone di casa.
Si può guardare in altro senso, alle migliaia di immagini dedicate alla Via Crucis o ad altri momenti della vita e dei tormenti dei santi, si tratta di vicende che possono collegarsi con il già detto, dove il racconto per immagini, addirittura un racconto a fumetti, predomina sul contesto e sul contenuto.
Ancora un discorso analogo possiamo farlo per quella che è la stampa divulgativa, tra fine Ottocento e inizi Novecento, si pensi alle copertine della Domenica del Corriere, o anche a quelle del New Yorker, con la narrazione visiva delle guerre, delle grandi scoperte, di fatti più o meno significativi.
Non si può andare più avanti, il discorso ci porterebbe troppo lontano, ma ci è sembrato necessario per introdurre alla visione delle opere di Giulia Del Mastio, nient'altro che una tessitura di 'cunti', di racconti, questa infatti la loro caratteristica principale, che le collega in modo singolare con tanta storia dell'arte, o meglio storia del disegnare e del dipingere: una sorta di arte applicata in funzione narrativa.

Proprio in questo senso si possono leggere **i molti manifesti realizzati dal 2010 ad oggi per il festival di teatro di figura di San Miniato, uno dei più importanti in Italia: La Luna è Azzurra**, che è poi una frase felice di Edward Gordon Graig, l'artista inglese che agli inizi del '900 si dedicò a Firenze a studi sulla Supermarionetta.
Ogni volta che si è impegnata per San Miniato, la Del Mastio ha scoperto i segreti di questa importante manifestazione, con colori e pennelli, cercando di dare libero sfogo alla fantasia, giocando con una sensibilità bambina, in un ambito teatrale che tocca da vicino anche gli adulti; sì perché sono stati anche loro spettatori bambini, sempre entusiasti delle luci del festival. Molti tra quelli che ancora oggi si lasciano prendere dalle fantastiche figure che punteggiano le piazze di San Miniato sono stati, venti o trent'anni fa, appassionati spettatori della Luna è Azzurra.

«Sono nata con la fantasia che mi scalpitava nella mente – ha scritto Giulia Del Mastio di se stessa -. Non conoscevo ancora il mondo dell'illustrazione e non sapevo ancora dove mi avrebbe portato questo mio piccolo difetto, ma era chiaro per tutti che sarei cresciuta con la testa tra le nuvole».

Insomma, un'infanzia giocata tra avventure straordinarie, con autori tutt'altro che banali come Roal Dahl, con boscaglie fantastiche come quelle di Beatrix Potter, inseguendo per interi pomeriggi un Coniglietto Bianco o uno Stregatto figli della splendida Alice, o anche di Pinocchio. «Inventavo storie – continua Giulia -, immaginavo mondi fantastici, osservavo e disegnavo».

Poi nel 2004 il diploma all'istituto d'arte di Siena, e la laurea all'Accademia di Belle Arti di Firenze, con «la fantasia che ha continuato ad essere ingestibile». **Stiamo tratteggiando un curriculum artistico abbastanza normale, senonché alla fine, dovrebbe esserci qualcosa di diverso, una specie maturazione, un distacco dal mondo dell'infanzia, che in realtà non c'è stato, facendo della Del Mastio, una figura assai particolare, che riesce a vedere il mondo attraverso gli eroi delle storie che ha attraversato e letto**. Proprio questo, percepiamo osservando i suoi disegni, anche quelli dedicati ad un cinema assolutamente per adulti, come quello di Quentin Tarantino. La Del Mastio inserisce film dove la violenza è a volte esaltata e gratuita, come "Inglorious Bastards", in una sorta di purificazione, ne fa film per le signorine bene, dove tutto si risolve nel migliore dei modi.

Anche il periodo del lockdown che tanto ha influenzato le vicende degli ultimi anni è stato da lei vissuto in modo fantasioso. Ha ad esempio realizzato un disegno intitolato "Città vuota". «Ho voluto utilizzare come base per questa illustrazione – questo il suo commento - degli articoli di giornale, perché quello che sta accadendo in quest'ultimo periodo fa da sfondo alle nostre giornate costantemente».
Il disegno mostra dei bambini che giocano con i loro bambolotti, davanti a una finestra aperta, mentre la loro madre, comunque un adulto, legge il giornale in primo piano: in realtà la donna si distrae, osserva quelli che potrebbero essere i suoi figli, ne ammira la fantasia.
«Credo – continua la Del Mastio - che la creatività sia fondamentale per andare avanti, per resistere e costruire qualcosa di buono in questo tempo in cui le parole virus, chiusura, allontanamento sociale riempiono i titoli dei quotidiani. **La creatività ci è servita per adattarci a una nuova routine, ci ha permesso di far scorrere più velocemente giornate altrimenti interminabili, e ci servirà nel prossimo futuro per reinventarci e adattarci a una nuova realtà sociale e lavorativa. Chi possiede immaginazione, creatività e fantasia, ha una marcia in più per riuscire a resistere anche nei momenti più difficili**».

Insomma, **il lavoro di Giulia Del Mastio è soprattutto un aiuto. Un appoggio gentile, per vedere il mondo - il nostro tempo, fatto di pandemie, di guerre, di paura -, con occhi bambini, per cercare di uscirne fuori in modo positivo**. Forse è solo un tentativo, ma il risultato va comunque segnalato, è tutt'altro che banale.

A Giulia Del Mastio sarà dedicata una mostra nello Spazio dell'Orcio, via Conti, San Miniato, dal 17 al 19 giugno 2022. La mostra, intitolata «Giulia e le sue lune», avrà un orario serale (20,45-24), legato com'è a «La Luna è Azzurra», il trentanovesimo festival del Teatro di Figura, per il quale la Del Mastio disegna i manifesti dal 2010. La mostra sarà inaugurata alle ore 19 del 17 giugno, alla presenza della Del Mastio, oltre ai vari organizzatori e alle autorità cittadine.

Apre al pubblico l'archivio del Dramma Popolare

di Alexander di Bartolo

Il 10 giugno si apre il festival nazionale degli archivi *Archivissima 2022* e San Miniato sarà presente nel palinsesto degli eventi grazie alla **Fondazione Dramma Popolare** che **inaugura ufficialmente il proprio archivio** dopo un anno di lavoro sulle carte del più longevo teatro di produzione italiano. A seguito del riordino complessivo e della stesura dell'inventario, avvenuti sotto l'egida della Soprintendenza archivistica e bibliografica per la Toscana, l'istituto culturale presenta la conclusione del lavoro e apre le stanze della sua sede per mostrare come sono state organizzate le sue carte. **L'archivio racconta infatti l'ininterrotta attività del Dramma, dal 1947 a oggi. Lettere, copioni, manifesti, brochure, disegni e numerose foto (oltre 9.000) sono state ordinate e classificate**. Da ora in avanti sarà così possibile agli studiosi sfogliare l'inventario e compiere più accurate ricerche seguendo l'elenco dettagliato dei materiali conservati. È noto come il Dramma Popolare nacque dall'iniziativa di alcuni sanminiatesi, nel secondo dopoguera, tra cui l'attivissimo **don Nello Micheletti** che era anche presidente temporaneo dell'Accademia degli Euteleti e ben presto tra i promotori del Comitato per la ricostruzione della rocca federiciana. Ma dopo don Micheletti come non ricordare l'infaticabile organizzatore **don Ruggini**, in qualità di Direttore artistico e, negli anni più vicini a noi, la figura del prete poeta **don Luciano Marrucci**. La storia del Dramma si intreccia a quella della Diocesi, se non fosse altro perché i palcoscenici degli spettacoli hanno goduto delle spettacolari cornici di Piazza Duomo o Piazza del Seminario, chiese storiche e scorci cittadini del centro.
L'inaugurazione dell'archivio del Dramma è quindi un evento che coinvolge anche la chiesa sanminiatese, e non mancano - tra le cartelle d'archivio - lettere di vescovi e sacerdoti, foto d'epoca ritraenti il clero locale e biglietti d'auguri di prelati da tutta la Toscana. Un occasione da non perdare a partire dalle **ore 18.00 di venerdì 10 giugno con la presentazione nella Biblioteca del Seminario e la successiva visita all'archivio del Dramma**, che resterà aperto dalle 19.00 alle 21.30 per le visite guidate.

X INCONTRO MONDIALE delle FAMIGLIE
ROMA, 22-26 GIUGNO 2022

CAMMINO INTERDIOCESANO IN PREPARAZIONE AL
X INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE
L'amore familiare: vocazione e via di santità

L'AMORE FAMILIARE MODELLO DI SINODALITÀ NELLA CHIESA

Intervengono

Mons. Stefano Salucci
Docente in Teologia del Matrimonio
"E. Bartoletti" Pisa

Laura Viscardi
Claudio Gentili
Centro formazione Betania Roma

con la partecipazione di

S.E. Mons. Paolo Giulietti
Arcivescovo di Lucca
Presidente Commissione Episcopale
per la famiglia, i giovani e la vita

I coniugi Gentili illustreranno
La rivoluzione pastorale di Amoris Laetitia
presentazione del libro "I Percorsi di Betania"

Domenica 19 giugno 2022 ore 15,30
Seminario Arcivescovile
via del Seminario Prima, 790 Monte San Quirico – Lucca

Servizio animazione bambini e ragazzi (Prenotazioni don Marek 333.31909896)

Segui l'evento su Arcidiocesi Lucca YouTube